

OSPEDALE INFERMI GIA' DI SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

da Storia Illustrata di Rimini vol.4, 1991, pagg. 1162-1163

Fin da 15 aprile 1368 ad opera dei Canonici lateranensi, veniva istituito in Rimini un ospedale per il ricovero e la cura dei poveri della città e dei sobborghi, sotto la denominazione di "S. Maria della Misericordia". Esistevano allora ben altri 11 ospedali fondati tra il XIII e il XIV secolo: "S. Spirito", "Battuti o Scoriati", "S. Bartolomeo", "S. Caterina", "SS. Pietro e Biagio", "S. Antonio", "S. Francesco o S. Maria in Trivio", "S. Giacomo dei Calzolari", "S. Maria in Acumine" e "S. Marzio o dei Gozzi". Ma non riuscendo nessuno di questi, per varie cause, non ultima la scarsità di rendite, a raggiungere gli scopi per cui erano stati fondati, con bolla di Innocenzo VIII furono concentrati nel primo (rogito del not. Girolamo Baldassarre in data 26 giugno 1486). Alla sussistenza dell'ospedale, privo in quei tempi di patrimonio proprio, provvedevano diverse opere pie, le quali, nel 1574, furono anch'esse concentrate in un'unica "Confraternita della Carità".

Dagli inizi del sec. XIX l'amministrazione fu affidata alla Congregazione della Carità (confermata poi con Decreto del Governatore delle Romagne dell'11 agosto 1859) e ad essa rimase fino a che non le subentrò l'E.C.A. nel 1937. L'anno successivo per effetto del R.D. 15 novembre 1938, l'ospedale, unitamente all'opera Pia di S. Croce o Valloni e agli Orfanotrofi riuniti, fu decentrato dall'E.C.A. e affidato a un'amministrazione unica denominata "Istituti Ospitalieri di Ricovero". Conseguentemente alla dichiarazione di ente ospedaliero avvenuta con D.P.R. 20 aprile 1970, n. 939, l'Ospedale fu decentrato da predetta amministrazione (l'I.O.R.). Infine, per effetto della legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive leggi reg. N.14/1979, 1/1980 e 25/1981, l'ente fu soppresso e i suoi beni passati al Comune che, a sua volta, li ha lasciati in uso alla U.S.L. n. 40 "Rimini nord".